

Italia regina degli ascensori

L'Italia conferma la sua posizione di leadership mondiale nell'industria degli ascensori e delle scale mobili, con oltre 850.000 impianti funzionanti. Il fatturato del comparto appare in costante aumento: nel 2006 il giro d'affari totale è stato di 2,4 miliardi di euro. Non solo. Nel quadro delle esportazioni mondiali, il nostro paese detiene il primo posto con una quota del 14%. Sono questi i principali dati della ricerca "L'ascensore sale o scende?", realizzata dal Servizio studi dell'Anie per conto di AssoAscensori/Anie, Anacam, Anica, Confartigianato Ascensoristi e Cna.

Il mercato italiano di ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili merita, dunque, una valutazione prevalentemente positiva: nel decennio 1997-2006 la produzione è cresciuta con un ritmo annuale del 5,2%, e tale percentuale acquista maggior valore se paragonata a quella riguardante l'insieme delle imprese industriali italiane, che non supera lo 0,1%.

Ma non mancano le criticità. Nel presentare lo studio, il presidente di Assoascensori Giuseppe Lupo le ha elencate: "C'è un servizio post vendita poco valorizzato, la produttività del capitale è in riduzione, la presenza nelle economie di sviluppo è scarsa, e il mercato delle costruzioni è in rallentamento". L'orizzonte potrebbe schiarirsi solo grazie all'innovazione. "Ma in Italia - ha spiegato Lupo - non si investe abbastanza in ricerca e innovazione".

Il primato dell'Italia è forte ma comincia a essere minacciato dai mercati emergenti, la Cina in primis. Bisogna conservare la competitività, intensificare la presenza all'estero anche delle medie e piccole imprese. A tal fine le associazioni degli ascensoristi invocano l'aiuto delle istituzioni. "Avete ragione - ha commentato Umberto Vattani, presidente dell'Ice - a chiederci supporto. Faremo di questo problema un capitolo aperto". "E' vero, ci sono delle questioni dolenti - ha ammesso Alfonso Gianni, sottosegretario di Stato allo sviluppo economico - ma si possono risolvere: organizzate delegazioni all'estero, rivolgetevi ai nostri desk già presenti in vari Paesi. Fate riferimento all'Ice". "Il ministero dello Sviluppo economico - ha fatto eco Vincenzo Correggia della Direzione generale Sviluppo produttivo e competitività - è in una fase di forte evoluzione: crederemo opportunità anche per rafforzare questo settore".

Nadine Solano

